

 <p><b>FLC CGIL</b> federazione lavoratori della conoscenza</p>	<p><b>FLC CGIL di Bergamo</b> Via G. Garibaldi, 3 – 24122 BERGAMO Tel. 0353594140 - Fax 035.19910323 – Sms 3351852813 www.cgil.bergamo.it/FLC - MAIL: <a href="mailto:flcbergamo@cgil.lombardia.it">flcbergamo@cgil.lombardia.it</a></p>
--	--

Bergamo, 19/02/2019

ALL' ALBO SINDACALE (da affiggere in tutti i plessi)

## - NOTIZIE n. 10 - 2019 -

### Contro la regionalizzazione del sistema di istruzione #Restiamouniti!

Come è noto, le Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto rivendicano forme ulteriori di autonomia anche in materia di istruzione ed è stata richiesta una **delega al governo** con il rischio concreto che il **Parlamento sia esautorato da ogni decisione e privato del dibattito** sulla cosiddetta “**autonomia differenziata**”.

L'obiettivo è quello di regionalizzare la scuola e l'intero sistema formativo tramite **una vera e propria “secessione”** delle Regioni più ricche, che porterà a un sistema scolastico con investimenti legati alla ricchezza del territorio e conseguenti **inquadramenti contrattuali del personale su base regionale**; salari, forme di reclutamento e sistemi di valutazione disuguali; livelli ancor più differenziati di *welfare* studentesco, annullando di fatto il ruolo dello Stato come garante dell'unità nazionale.

La **FLC CGIL** esprime l'**assoluta contrarietà ad una idea di regionalizzazione** che considera i diritti fondamentali un bene limitato e addirittura regionalizzabile, quando invece si tratta di estenderli in maniera uniforme in tutto il Paese. Occorre finalmente determinare il **LEP**, i **livelli essenziali delle prestazioni**, da garantire su tutto il territorio nazionale, come prevede la riforma del titolo V, mai realizzata.

Leggi lo [Speciale giornale della effelleci](#)

L'**istruzione** è un diritto costituzionale indisponibile, un diritto di cittadinanza che già oggi si esercita nel nostro Paese in maniera disomogenea, con enormi differenze tra territori: il nostro obiettivo oggi dovrebbe essere quello di cancellare la variabilità di questa geometria, non di aumentarla.

Il **diritto all'istruzione** non può che essere assicurato da una scuola laica, nazionale e repubblicana e da tutte le articolazioni del sistema di istruzione (l'università, la ricerca e l'AFAM) la cui autonomia funzionale, sancita dalla Costituzione, è compressa e messa a rischio proprio dal potere che le Regioni contendono allo Stato.

FLC CGIL, CISL FSUR, UIL Scuola RUA con due *lettere* al [Governo, alle Commissioni Istruzione di Camera e Senato](#) e ai [Presidenti delle due Camere](#) hanno denunciato **le gravi conseguenze** legate al conferimento di **maggiori poteri alle Regioni in materia di istruzione**, che il Governo è in procinto di riconoscere

*"Quello che si ipotizza non è un semplice decentramento amministrativo: siamo in realtà in presenza di un progetto di vera e propria devoluzione, che investirebbe in pieno il sistema scolastico del Paese, minando l'unità culturale della nazione, per dare vita a progetti formativi regionali e localistici ben al di là di quella giusta attenzione alle specificità territoriali che, già a sistema vigente, sono assicurati dall'autonomia scolastica prevista dalla stessa Costituzione".*

La concessione di ulteriori e particolari forme di autonomia alle regioni è un'operazione pericolosa da fermare subito e senza indugi.

Condividi l'appello di sindacati e associazioni:

<http://www.flcgil.it/files/pdf/20190215/appello-contro-autonomia-differenziata.pdf>

Per aderire compila il form a [questo indirizzo](#)